

1 L'Italia e il dominio spagnolo

Le condizioni dell'Italia sotto il governo spagnolo

■ Mentre il volto politico, religioso e sociale di molti paesi europei cambiava, l'Italia restava **immobile** nella condizione determinata dalla pace di Cateau-Cambrésis (1559). Gli Spagnoli dominavano su gran parte della penisola, imponendo **tasce** sempre più pesanti, necessarie per far fronte alle crescenti necessità del governo di Madrid, al quale non erano più sufficienti neppure le enormi ricchezze provenienti dalle Americhe.

L'amministrazione dei possedimenti italiani era affidata a **un governatore** (con sede a Milano) e a **tre viceré** (a Napoli, Cagliari e Palermo), i quali attuavano una politica oppressiva, finalizzata unicamente allo sfruttamento delle risorse economiche. Nel **ducato di Milano**, nello **Stato dei Presidi** (che comprendeva molte città della Maremma toscana), nel **Regno di Napoli e di Sicilia**, le popolazioni lavoravano quasi esclusivamente per finanziare le imprese militari del re di Spagna.

Gli abusi compiuti dagli Spagnoli erano possibili anche grazie all'appoggio della **nobiltà** locale, preoccupata di mantenere protezione e privilegi da parte dei rappresentanti del sovrano straniero. Soprattutto nel Meridione essi si dimostrarono disposti a tutto, pur di ottenere cariche politiche e posizioni di prestigio all'interno dell'amministrazione spagnola. Ciò avveniva non nel rispetto della legge, ma nella pratica costante della **corruzione** e della **prepotenza**.

La frammentazione dell'Italia

Dopo la pace di Cateau-Cambrésis, la presenza spagnola in Italia divenne rilevante.

Gli Stati indipendenti

■ La Repubblica di Genova e il granducato di Toscana erano Stati formalmente indipendenti ma di fatto controllati dalla Spagna.

L'alleanza di Genova con la Spagna era ormai antica e saldi rapporti economici legavano i due paesi.

Relativamente indipendenti, vista anche la loro debolezza militare, erano il ducato di Savoia, la Repubblica di Venezia, e lo Stato pontificio.

Su tutta la penisola italiana si abbatté a partire dal 1620 una pesantissima crisi economica che impoverì il paese; l'Italia, da qui in poi, non fu più protagonista della vita economica dell'Europa.

I mercanti veneziani, e con loro quelli di tutta la penisola, non erano in grado di fare concorrenza ai mercanti olandesi e inglesi, tanto che gli italiani acquistavano ormai le spezie sul mercato di Amsterdam.

L'Italia era stata estromessa dalle più importanti correnti di traffico commerciale, mentre i prodotti dell'industria tessile olandese e inglese avevano soppiantato quelli italiani.

